Testata: *il Resto del Carlino* ***PU***
Pag: *2*
Diffusione: *5.500*
Data: *01/10/2013*
Periodicità: *quotidiano*

Informazione individuata su richiesta del fruitore per suo uso esclusivo. Riproduzione vietata.

il Resto del Carlino

L'addio di Pagliano: non molliamo E per Gianfranco Tonti è plebiscito

Il nuovo: «Puntare sull'export, l'unica nostra àncora di salvezza»

PER GIANFRANCO Tonti, 67 anni, presidente della Ifi, un plebiscito. Gli industriali sono andati via compatti sul nome di questo imprenditore che succede a Claudio Pagliano. Tonti guiderà la massima poltrona di Confindustria per i prossimi quattro anni. La concorrenza di qualche mese fa si è disciolta. Anzi, per dirla tutta: i suoi potenziali competitor non si sono nemmeno fatti vedere al teatro Rossini per la cerimonia pubblica. Quella dei saluti, dei ta di leoni che siedeva in prima fila con in testa Valter Scavolini.

«GUARDA le facce e capisci l'aria che tira», diceva all'inizio della seduta pubblica Gastone Bertozzini, presidente ai tempi dell'età dell'oro. L'aria che tira, appunto. Teatro Rossini che si è riempito col passare del tempo. Un paio di file tutte per i politici, quindi tanti tantissimi professionisti: notai, avvocati, architetti, ingegneri e naturalmente i vertici export non proprio alla portata di tutti. Una visione d'insieme che è terminata con uno sguardo alle mura domestiche di palazzo Ciacchi. Una associazione che non ha messo nessuno in cassa integrazione, ma che ha dovuto fare i conti, come ha ricordato il presidente uscente, con una revisione attenta della spesa per le diverse aziende che hanno chiuso i battenti e con una difficoltà a riscuotere le quote associative. Quindi un invito a lavorare in gruppo per poi toccare il Ma il direttore generale Salvatore Giordano rintuzza: «Disattenti, perché questi tempi sono già stati affrontati qualche giorno fa a palazzo Ciacchi».

PER GIORGIO Squinzi un giorno da strette di mano perché l'incalzare dei giornalisti non era tanto per la cerimonia del teatro Rossini, quanto per quello che accadeva a Roma e cioè la latente crisi di governo.
Tornando alla cerimonia privata e cioè all'elezione di Gianfranco

UN'ALTRA ATMOSFERA

Finiti i tempi dello champagne dentro il Palazzo dei soldi olio di gomito e pedalare

premi e delle idee giovani. E Valeriano Balloni, vicepresidente dell'Istao di Ancona, proprio intervenendo sui giovani industriali e sulla loro caccia alle idee innovative, ha messo lì due frasi: una sulle due generazioni che si avvicendano alla guida degli industriali pesaresi (Pagliano e Tonti) e dall'altra spronando i «vecchi» dinosauri a non mollare «perché avete ancora risorse e molto da dare». Un invito per quella mancia- dei sindacati, a partire dalla Cgil. Poi un folto gruppo di familiari degli industriali premiati per la loro anzianità di iscrizione al sindacato dei industriali. Finiti i tempi delle bottiglie di champagne anche dentro il Palazzo dei soldi.

PER CLAUDIO Pagliano ieri al teatro Rossini, l'addio alle armi. Ed ha iniziato, guardando il presidente nazionale degli industriali Giorgio Squinzi, con una frase da linea del Piave industriale: «Noi non molliamo». Frase secca ma che racchiude tutte le difficoltà che il comporto industriale di questa provincia sta vivendo, tra mercato interno paralizzato, finanziamenti bancari che non arrivano,

CRITICHE ALL'USCENTE

«Nel discorso non ha toccato il tema banche e quello della crisi del settore edilizia»

tema dei politici che l'unica cosa che riescono a fare «è incrementare la spesa pubblica».

SI BECCA anche qualche critica il discorso di commiato di Claudio Pagliano «perché non ha toccato due temi importanti come quello delle banche e quindi del credito e nemmeno quello riguardante il settore dell'edilizia che in questo momento è completamente bloccato», dicono dalla platea.

Tonti, il nuovo presidente ha riconfermato come vicepresidenti Corinna Sperandini e Gian Marco Scavolini alla vicepresidenza. Andranno ad affiancare Arturo Romani e Federico Ferrini. Pugno di ferro ricoperto da un guanto di velluto, dice chi conosce Gianfranco Tonti, il quale ha annunciato che — riabilitando una vecchia prassi — che «si sottoporrà ad una verifica con la base associativa al termine del primo biennio». Aggiungendo poi che il suo programma di lavoro sarà tutto rivolto all'innovazione e alla ricerca in funzione dell'export perché è «l'unica nostra ancora di salvataggio». Champagne finito, olio di gomito e pedalare.

Maurizio Gennari